

**Autozeta**SERVICE PARTNER  
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)  
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663  
e-mail: autozeta1@tiscali.it

# LA VOCE

*del Bassa Veronese*

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

**Autozeta**SERVICE PARTNER  
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)  
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663  
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLIV - FEBBRAIO 2017 - N. 2 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

*Il Pungiglione*

## Dilaga l'analfabetismo di ritorno

**R**ecentemente seicento docenti universitari di tutta Italia hanno sottoscritto una lettera inviata al Governo per segnalare "le gravissime carenze linguistiche, errori di sintassi, grammaticali e incapacità espressiva" dei loro studenti. In poche parole siamo di fronte ad un "analfabetismo di ritorno" ovvero quel fenomeno attraverso il quale un individuo che abbia assimilato nel normale percorso scolastico di alfabetizzazione le conoscenze necessarie alla scrittura e alla lettura, perde nel tempo quelle stesse competenze a causa del mancato esercizio di quanto imparato. In pratica gli strumenti di cui dispongono i giovani d'oggi per comunicare (cellulari, internet, sms, tweet, ecc) li portano progressivamente a "dimenticare" quanto appreso a scuola. Però la colpa non è proprio solo loro, ma anche della scuola stessa che, riforma dopo riforma, ha di fatto abolito la base di apprendimento per scrivere e leggere in un buon italiano rispettando grammatica e sintassi. Alle elementari non si usa più l'esercizio mnemonico (le famigerate poesie a memoria), tanto meno i riassunti, per non parlare dei dettati, roba da archeologia didattica. Tutta cianfrusaglia sacrificata sull'altare delle nuove metodologie di insegnamento. Così la memoria è affidata non più al cervello, ma ad un tablet, gli errori grammaticali non si evitano per conoscenza della grammatica ma perché ci pensa il correttore automatico. Il periodo non conosce più punti, virgole, articoli e congiunzioni, ma semplicemente una serie di parole l'una in fila all'altra, scritte con gli sms o con un tweet che ti concede un massimo di 120 caratteri... Non parliamo poi dei verbi con i famigerati congiuntivi che non sono più di moda, ma solo per ignoranza. Un italiano che i giovani, non è azzardato dirlo, non sanno né parlarlo né ancor meno scriverlo correttamente. Se si abdica alla lingua, cemento socio-culturale di un popolo, siamo destinati alla irrilevanza culturale in un mondo globalizzato. Dopo la cannibalizzazione delle nostre industrie, è la volta della nostra lingua, ormai succube di anglicismi sempre più invadenti. L'analfabetismo di ritorno ne è la prova lampante.

(li.fo.)



Isola della Scala, anno 1962. Coppie di gemelli residenti in paese posano davanti alla Chiesa parrocchiale. Foto fornita dai gemelli Fiorenza e Fabrizio Targa

**LA POPOLAZIONE NEL MONDO AUMENTA, IN ITALIA DIMINUISCE**

# La bomba demografica problema sociale ed economico

**M**olti di noi ricordano certamente i tempi (anni '60-'70) in cui nei paesi non erano rare le famiglie numerose con 6-7-8 figli. La maggior parte dei nuclei familiari avevano comunque 4-5 figli. Oggi i figli sono due, spesso uno solo per famiglia. Questa situazione, effetto di una complessa evoluzione culturale, sociale ed economica, è in stridente contrasto con quella di altre zone del mondo, nelle quali la natalità è invece molto alta. Il risultato è una divaricazione netta tra quello che possiamo chiamare il Nord del mondo (Europa, America settentrionale), segnato dal crollo delle nascite, e il Sud (Africa, Asia, America latina), caratterizzato da una vera esplosione demografica. Nell'insieme si registra un progressivo aumento della popolazione mondiale. In Italia al 1° gennaio 2016 la popolazione era di 60.665.000 residenti, di cui 5.054.000 stranieri, l'8% del totale. Nel 2015 il numero dei residenti ha registrato una diminuzione consistente per la prima volta in 90 anni (-141.777 italiani, +11.716 stranieri). Le cause sono: diminuzione delle nascite, morte di italiani anziani, emigrazione di gio-

vani italiani e riduzione degli immigrati. Il problema demografico è stato spesso sottovalutato, a volte rimosso, poiché affrontato con l'ottica dell'ideologia. Il marxismo e i movimenti e partiti che ad esso si riferiscono hanno sempre sostenuto che quello della sovrappopolazione, i cui effetti sono malnutrizione e fame in alcune zone del mondo, è in realtà un falso problema, e che quello vero è "l'ineguale distribuzione della ricchezza", sanabile con l'instaurazione di società socialiste o comuniste. In una delle società che si rifanno al marxismo, quella cinese (1 miliardo e 300 milioni di persone), la sovrappopolazione è stata "controllata" col decreto del 1979 che prescriveva alle coppie di avere un solo figlio. Tale decreto incrementò anche l'infanticidio delle femmine, legato a una considerazione negativa del ruolo sociale ed economico della donna rispetto all'uomo. Tale politica è stata fermata nel 2016, anno dal quale le coppie possono tornare ad avere due figli. L'altra grande forza culturale di dimensione mondiale, la Chiesa cattolica, ha sempre contrastato il controllo delle nascite. Con l'enciclica "Humanae vitae", emanata da papa

Paolo VI nel 1968, si condannano tutti i metodi di contraccezione artificiale e meccanica e si accetta solo l'uso, da parte delle coppie sposate, del metodo "Ogino-Knaus" ritenuto "naturale". La prima volta che viene lanciato un allarme sulla sovrappopolazione è nel 1972, quando viene pubblicato il testo "I limiti dello sviluppo", a cura del Club di Roma, presieduto dallo studioso Aurelio Peccei. Vi si afferma che la Terra non è in grado di fronteggiare l'aumento incontrollato della popolazione, che porta con sé diminuzione delle risorse naturali, aumento dell'inquinamento, modifiche climatiche indotte dall'uomo. Da allora la popolazione mondiale è raddoppiata. Nel 2003 il prof. Giovanni Sartori, maestro di scienza della politica, noto per le sue posizioni spesso estreme, ma sempre corredate da una rigorosa argomentazione, pubblica il libro, scritto con Gianni Mazzoleni, "La Terra scoppia - sovrappopolazione e sviluppo", (Milano, Rizzoli), nel quale scrive: "Se la follia umana non troverà una pillola che la possa curare, e se questa pillola non sarà vietata dai folli che ci vogliono in incessante moltiplicazione,

il "regno dell'uomo" arriverà a malapena al 2100. Tra un secolo, di questo passo, il pianeta Terra sarà mezzo morto e gli esseri umani anche". Si è ormai capito che l'unico modo per frenare l'aumento incontrollato delle nascite è una seria educazione ed istruzione scolastica, che trasmetta alle nuove generazioni i principi della "paternità/maternità responsabile", cioè l'idea che si possono fare tanti figli quanti si è in grado di mantenere ed educare adeguatamente. Ciò va anche contro la tradizione e la cultura di certe società tribali, ad esempio africane, per le quali l'alto numero di figli è elemento di orgoglio per il padre, e anche braccia da lavoro utili per la famiglia e la comunità. Questa è una visione peraltro presente in tutte le società patriarcali, anche in quella nostra contadina, nella quale l'alto numero dei figli era un onore e un vantaggio per la famiglia. Mancava, e a volte manca ancora in alcune zone del mondo, la vera rivoluzione antropologica cominciata nel mondo a partire dagli anni '70. Questa afferma la dignità e i diritti di

**Giovanni Biasi**  
(Continua a pag. 2)

**NUOVA TOELETTATURA  
CANI E GATTI****ELENA RIGONI**Lavaggio pelo raso, medio e lungo, Bagno medicato antiparassitario,  
Balsamo, Tosatura, Stripping, Taglio unghie, Pulizia orecchie e molto altro...!

PRESSO ISOLA PETS POINT - Via degli Emili, 2/a - Isola della Scala (VR) - CELL. 347 7367989



## ISOLA DELLA SCALA

# Concorso fotografico tra studenti indetto dall'Itis "Stefani-Bentegodi"

Premiati i primi 10 scatti migliori della II<sup>a</sup> Edizione



I vincitori del concorso fotografico con gli insegnanti nella foto-ricordo

Nell'aula magna della sede centrale di Isola della Scala dell'Istituto "Stefani - Bentegodi" prima delle vacanze di Natale si è svolta la premiazione della seconda edizione del concorso fotografico indetto dall'Istituto, che quest'anno ha avuto come tema "Gli animali del mio territorio". Al concorso, rivolto a tutti gli studenti, sono giunte 172 foto. La novità di questa seconda edizione era la partecipazione come sponsor dell'Azienda agricola Melotti di Isola della Scala. La riseria ha messo in palio i premi in denaro e in natura.

La giuria presieduta dal dirigente dello Stefani-Bentegodi prof. Filippo Bonfante era composta anche da esperti ed appassionati di fotografia (Lauro Bernardinello, Anna Zotti, Filippo Rigoni) e da Francesca Melotti in rappresentanza dell'azienda Melotti. La valutazione delle foto ha impegnato la giuria fino ai primi di dicembre. Alla premiazione sono stati invitati oltre ai vincitori dal 1° al

10° posto anche alcune classi della sede di Isola della Scala. Nessuno dei presenti era a conoscenza della graduatoria finale e quindi tutti sono stati con il fiato sospeso fino alla proclamazione del vincitore.

I premi sono stati così attribuiti:

1° posto a Pietro Pomari - 2 AT - con la foto "Pettiroso con bacca"; 2° - Andrea Bonadiman - 2 CT - con "Brucio"; 3° - Dennis Tommasi - 2 ATS - con "Erinocerus europeus"; dal 4° al 10°: Giulia Zambrin - 2 BI - con "Farfalla"; Momy Olivera e Alessia Bonizzato - 2ET - "Cavalli in corsa"; Stella Logica - 1 ATAS - "Riposo a pancia piena"; Marta Magagnotti - 5BI - "La danza tra luce e ombra"; Pietro Pomari - 2 AT - "Ghiro al risveglio"; Giacomo Provedelli - 2 CT - "Camoscio del Baldo"; Nicholas Roncari - 4 AC - "Sfumature di rana" e Giovanni Bastasini - 1 DT - con "Non mi vedono".

(c.m.)

Segue dalla prima pagina

## La bomba demografica problema sociale ed economico

ogni persona che nasce, la quale deve avere garantiti dalla famiglia e dalla società il mantenimento e l'educazione, fattori fondamentali per la futura autorealizzazione.

La cronaca dell'attualità ci dice che questo auspicabile scenario è ben lontano dall'essere realizzato ovunque. Il quadro è per molti versi paradossale: in molte società dell'Occidente sviluppato (Italia compresa) economisti e politici non demagogici dicono chiaramente che la conser-

vazione del numero di abitanti di un Paese è funzionale al mantenimento delle entrate delle tasse e del conseguente livello quantitativo e qualitativo dei servizi e dello "stato sociale". In Italia, il mantenimento del numero di abitanti sui 60 milioni non sarebbe stato possibile senza l'apporto degli immigrati, che contribuiscono alla creazione del reddito e della ricchezza.

Ben diverso è il problema degli immigrati irregolari, e ancora più com-

plesso è quello dei "profughi/rifugiati".

Qui si intrecciano vari fattori:

- 1) la forte spinta demografica delle nazioni di cultura islamica, componente consistente dell'immigrazione legale e di quella clandestina;
- 2) l'ipocrisia dei Paesi occidentali, compresa l'Italia, che non capiscono (o fingono di non capire) quanto sia diventato assurdo continuare a vendere armi ai Paesi in conflitto come una voce qualsiasi del PIL (Prodotto interno lordo) e lamentarsi poi che da quegli stessi Paesi masse crescenti di disperati fuggano dalla guerra e dalla morte da noi stessi alimentate e vengano a chiederci una sorta di "risarcimento" per tutto ciò che, anche per causa nostra, hanno perduto.

Giovanni Biasi

calzolaio

**MAX**

Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815  
Isola della Scala (VR)

Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

## BUTTAPIETRA

# Il "Conte de la Bra" è Conti "el stradìn"

La maschera partecipa al carnevale in Croazia



Appena terminate le festività natalizie sono cominciati i preparativi per il carnevale 2017. Si è iniziato domenica 8 gennaio con le votazioni per il XXII "Conte de la Bra" tra i due candidati buttapietrini: Adriano Conti, 55 anni, dipendente comunale, e Pier Francesco Squarzon, 46 anni, dipendente di una ditta locale. Conti, soprannominato "el stradìn", è stato eletto per il secondo anno consecutivo. A seguire sabato 4 febbraio al Circolo Noi si è svolto il "2° Trofeo Frittelle Fatte in Casa" ed alla sera nel teatro parrocchiale, durante le premiazioni e la consegna del trofeo, si è tenuta l'investitura del Conte alla presenza del Papà del Gnoco. Il giorno successivo la seconda uscita ufficiale del Conte accompagnato dalla moglie Emanuela nella veste di "Contessa Fumanèla", con la sfilata allegorica per le vie del paese (nella foto una passata edizione). Molte le maschere ed i carri allegorici presenti, provenienti da Verona e provincia, ai quali si sono uniti anche diversi bambini in maschera. Il coordinatore Paolo Cassini ha ringraziato l'Amministrazione comunale per il sostegno, il presidente della Pro Loco Angiolino Conti e quanti si sono prodigati in questi due decenni per far vivere il carnevale. Un ringraziamento è

stato rivolto anche a don Francesco Todeschini, padre spirituale del carnevale veronese ed ai vari sostenitori e sponsor. La maschera del "Conte de la Bra" di Buttapietra nel 2015 ha compiuto 20 anni ed il Comitato carnevalesco buttapietrino, dopo 18 anni di "autonomia", dallo scorso ottobre è ritornato a far parte della Pro Loco. "Da tre anni a metà giugno, con altri gruppi della Provincia di Verona - sottolinea Cassini - partecipiamo per tre giorni al carnevale estivo di Rabac in Croazia, con sfilate sul lungomare, per contribuire ad incrementare il turismo di quel comune, che puntualmente poi ricambia prendendo parte al carnevale veronese". La maschera carnevalesca che rappresenta il nostro paese, è stata creata prendendo spunto dal fosso Bra' che lo attraversa rifacendosi, nell'immaginario, ad una nobile famiglia presente a Buttapietra qualche secolo fa. Anche quella della "Contessa Fumanèla" prende spunto da un altro fosso del nostro territorio. Le recenti elezioni del Comitato Carnevalesco hanno eletto Paolo Cassini 1° coordinatore, Adriano Conti vice, segretaria Emanuela Schiavo, coadiuvata da Simonetta Girlanda, e "notaro" del carnevale Mario Formaggio.

Giorgio Bighellini

## Grazie Amici

Continuiamo con piacere la pubblicazione dei nostri affezionati amici sostenitori:

**da Nogara:** Renzo Modenini;  
**da Isola della Scala:** Rosanna Rizzi Ongaro, Roberto Caloi, Rino Lanza, fam. Roberto Benati, Angelo Gozzi, Luciana Fazioni, Angelo Perina, Enzo Mantovanelli, Giuseppina Scipolo, Franco Sabaini;  
**da Povegliano:** Vera Foroni, Gino Morgoni;  
**da Castel d'azzano:** Lino Vecchi;  
**da Verona:** Luigi Montemezzi, Valentina Benedini, Francesco Montemezzi;  
**da Airasca (TO):** Paolo Bissolo;  
**da Milano:** Eugenio Ligabò;

**da Trevenzuolo:** Agostino Migliorini;  
**da Castel d'ario:** Attilio Roncaia;  
**da Roverbella:** Italo Cecco;  
**da Bovolone:** Franca Costa;  
**da Malcesine:** Bice Ramanzotti.  
**da Mantova:** Uber Stanzial;  
**da Bonferraro:** Bernardino Bonfante, Ivano Rolli, Fabrizio Mirandola, Claudio Rossignoli, Giuseppe Reani, Nereo Rossignoli, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci-sezione di Bonferraro, Renzo Trevisani, Graziano Gamba, Alberto Manzoli.

Grazie a tutti per il vostro sostegno.

tipografia

**Bologna**

di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

TIPOLITOGRAFIA ETICHETTIFICIO STAMPA DIGITALE

Dagli anni 70 specializzati in etichette autoadesive in bobina per piccole e grandi esigenze ed etichette neutre per stampanti

Via M.L. King, 20/A  
Isola della Scala (VR)  
Tel. 045 7300095  
Fax 045 6639525  
info@tipografiabologna.it

## Quindretto

### L'abito da frate (Scapolare)

**E**ro a una festa di Carnevale. Un giovanotto indossava un abito da frate del Carmelo; vicino a lui un bambino di cinque anni con lo stesso abitino: tunica marrone, cordone in vita e sandali ai piedi scalzi. Quello era, e lo è ancora, l'abito dell'ordine dei Carmelitani Scalzi di cui faceva parte anche Santa Teresa D'Avila maestra di Santa Teresa del Bambin Gesù, proveniente dalla Madonna del monte Carmelo, quella che consegnò al mondo lo "Scapolare". Mia madre e mio nonno erano devoti a Santa Teresa del Bambino Gesù, ma forse quella devozione andava ancora più in là negli anni.

Ricordo quand'ero bambina che nella mia casa su una parete troneggiava solitaria l'immagine di questa santa che aveva gli occhi strani; da qualsiasi parte la si guardasse il suo sguardo ti seguiva. Io, che ero una birba, ogni tanto mi ritrovavo a farle segno col dito dicendole: "Mi raccomando, tu non hai visto niente, non mi tradire!".

Avevo una sorella e un fratellino di due anni con problemi di salute. Da un anno o forse più entrava e usciva dall'ospedale cittadino. Negli intervalli mia madre con la corriera lo portava a farsi curare, ma io non riuscivo a capire di cosa si trattasse. In una di queste visite il medico allargando le braccia disse qualcosa a mia madre, che si mise a piangere. Lei prese il bambino, salì sulla corriera e chiese al conducente di poter scendere a Tombetta di Verona davanti al Santuario di S. Teresa di Gesù Bambino, anche se tale fermata non era prevista. L'autista l'accontentò.

Entrò in chiesa e presentò il bambino alla Santa dicendo: "Guariscimi il figlio e come ringraziamento gli farò portare per un anno il Tuo abito". Così mio fratello, alto un soldo di calcio, tornò a casa con l'abito da fraticello preso in affitto per un anno. Santa Teresa del Bambino Gesù gli aveva sorriso e lui guarì. Quel ricordo, dopo 60 anni, mi è tornato in mente grazie a quella festa dell'ultimo di Carnevale.

Dimenticavo! Ora "Lo Scapolare e l'immagine di Santa Teresa del Bambino Gesù, nella sua antica cornice di qualche secolo, sono appesi su una parete di casa mia".

Rosanna Rizzi Ongaro



**Trattoria  
da Parinato**

Via Provinciale Ovest, 38  
37060 Buttapietra (VR)  
Tel. 045 6660966  
Cell. 392 0355392  
Cell. e-mail: zemi6462@yahoo.it

## CALCIO E SOCIETÀ IN UN RIUSCITO SPETTACOLO TEATRALE

# La grande avventura del Verona dello scudetto

Presentato a Povegliano per la rassegna "Insieme a teatro 2017"

**L'**opera "VERONA 8485" di e con Ermanno Regattieri e Andrea De Manincor da un testo di Matteo Fontana ha aperto la Rassegna teatrale "Insieme a teatro 2017" a Povegliano. Trattandosi della cronaca, che si avvia ormai a diventare storia, della vicenda che portò il Verona Hellas, squadra di calcio di provincia, a diventare campione d'Italia nel campionato 1984/85, ci si poteva aspettare un consistente afflusso di tifosi. Sarebbe stata per loro una preziosa occasione per rivisitare quell'evento, che non appartiene solo allo sport del calcio, ma si intreccia strettamente con il costume e i fatti dell'attualità locale e nazionale.

Invece, purtroppo solo poche persone hanno partecipato alla rappresentazione, che i due attori e registi hanno con intelligenza e sensibilità sottratto al pericolo che incombeva sull'opera, quello di essere l'ennesimo racconto, enfatico e retorico, pieno di luoghi comuni, su quell'evento.

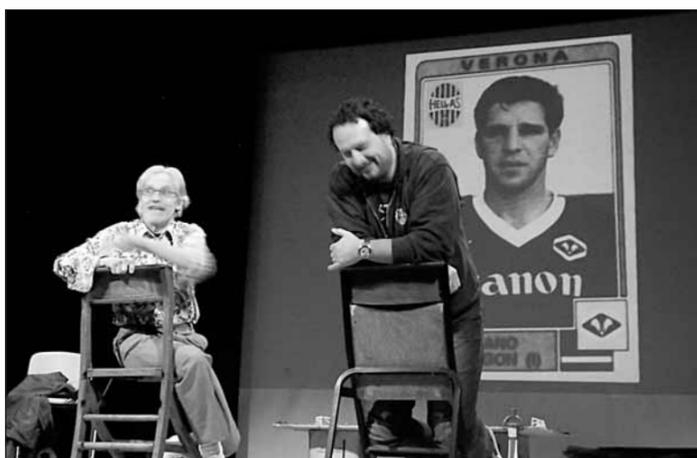
"Il calcio è una metafora della vita" ha detto qualcuno, ma c'è modo e modo di esprimere questo assioma. Quello migliore è dimostrare che il calcio è strettamente legato all'immaginario collettivo, al costume della società del tempo e persino alla vita delle persone.

La cavalcata del Verona, raccontata dai ricordi di due amici che dialogano in una soffitta piena di cimeli, calcistici e non, è anche una straordinaria vicenda umana, con protagonisti l'umile/grande allenatore Osvaldo Bagnoli e i giocatori "scarti" o "falliti" che egli prende qua e là e coi quali, infondendo motivazione e autostima, compone una squadra compatta, forte, capace di tener testa a tutte le altre, comprese quelle da sempre vincenti, le più ricche e le più blasonate.

Non si nascondono nemmeno le "macchie" di una storia esaltante: nel 1974 il Verona fu retrocesso in serie B per un illecito sportivo (lo "scandalo della telefonata").

Ecco i riferimenti alla cronaca locale. Nel 1977 in Italia si spara per le strade. Il terrorismo di destra e di sinistra semina morti, ma Verona sembra tranquilla, amministrata da una DC ai massimi storici. Sotto la superficie cova però il disagio giovanile, che si manifesta nella droga: la città viene definita "la Bangkok d'Italia". Alla fine degli anni '70 il maresciallo Maritati scopre un giro di corruzione. Per vendetta gli uccidono il figlio. Esplode la violenza di "Ludwig", gruppo filonazista, cui sono attribuiti 28 omicidi. Nel 1984 alla discoteca "Melamara" di Castiglione delle Stiviere (Mn) scoppia un incendio appiccato con la benzina. Per poco si evita la strage. Vengono fermati due giovani, Wolfgang Abel e Marco Furlan, che il processo riconoscerà come i componenti di Ludwig. È uno choc per Verona: i due sono figli della migliore borghesia della città.

Comincia l'epopea del Verona: Bagnoli mette insieme una squadra di "quèi che i altri no i vol": dal portiere Garella (detto Paperella) a Luciano Marangon ("Quello che non segna mai") a "Nanu" Galderisi



Da sinistra: Andrea De Manincor ed Ermanno Regattieri in scena

si, a Di Gennaro, a Tricella, ai due stranieri Elkiaer e Briegel. È una "sporca dozzina" (titolo di un celebre film) sostenuta da 100.000 tifosi.

Scorrono in sottofondo le canzoni di Bruce Springsteen, Alphaville, Village people... È il periodo dei drogati e degli "yuppies" (giovani rampanti di successo).

L'Italia trabocca di denaro: il calcio, specchio della società, anch'esso... C'è uno "fattosi da solo" che vuol comprare il Milan, un certo Berlusconi. Gianni Brera gli consiglia come allenatore Bagnoli. Egli rifiuta, ritenendolo "comunista". Arriva a Napoli Maradona, "quello che palleggia con le arance". Quando c'è Verona-Napoli, si pone il problema della marcatura dell'asso argentino. Bagnoli sceglie il massiccio Briegel. Finisce 3 a 1 per il Verona.

Dodici capi delle Brigate Gialloblu vengono inquisiti per associazione a delinquere: struttura decapitata, a Milano distruggono tutto. Infine le Brigate si sciogliono (primo caso di gruppo ultras). Le radiocronache di Roberto Puliero diventano mitiche, con il suo "Reteeeee-Alè-alè-alè-alè-Bum-bum". Galderisi ed Elkiaer battono la Juve (il danese se-

gna scalzo, avendo perso una scarpa!), con la Roma Garella para tutto, in Verona-Torino segna Marangon, cosa che non faceva da anni. Per Verona-Milan sono venduti 50.000 biglietti. Il 23 dicembre 1984 sul treno rapido Napoli-Milano a San Benedetto Val di Sangro esplose una bomba: 17 morti, l'Italia ripiomba nell'orrore, che allontana la gioia del Natale, segnato dalla canzone di George Michael. Il Verona è primo in classifica.

Dopo Verona-Napoli(0-0) Bagnoli contesta il radiocronista Ameri, che aveva attribuito il successo della squadra solo alle parate di Garella, non riconoscendo la forza complessiva del gruppo. Esce un volantino ("Forza Verona: siamo soli contro tutti") firmato "Vecchia Guardia Brigate Gialloblu" che dice: "Al nostro Verona non vengono riconosciuti i giusti meriti e a stampa e mezzi di comunicazione dà fastidio, per regole di mercato, l'attuale nostra posizione(Inter, Roma, Juventus fanno vendere più giornali e fanno più informazione). Finché il Verona era una simpatica novità andava bene, ma quando la novità si è rivelata certezza i conti non sono più tornati a coloro per i quali tale realtà non soddisfa la massa che

compra il loro messaggio.

Esprimiamo la nostra più grande solidarietà e stima ad Osvaldo Bagnoli, che da solo si oppone con fermezza, onestà e coraggio al triste conformismo clientelare e allo strapotere dei mass media".

Arriva il fatidico 12 maggio 1985, Bergamo, Verona-Atalanta, basta un pareggio per essere campioni.

È il giorno delle elezioni amministrative a Verona, che vedono affermarsi "una nuova forza politica", la DC, che ripresenta Sboarina (il cui intercalare è "Maria Vèrgine"...).

Il Verona è campione d'Italia.

Nella festa in piazza Brà per lo scudetto "Verona capisce che non sarà più così felice". Tutti parlano della straordinaria squadra di Bagnoli. Alcuni fatti in Europa riportano alla dura realtà del calcio della violenza, della distruzione e della morte: in Inghilterra ci sono 56 morti, allo stadio Heysel di Bruxelles il 25 maggio 1985 se ne contano 39.

A questo punto uno dei due amici dice: "Quel 12 maggio 1985 io non andai a Bergamo col Verona".

L'altro spiega: "Quel giorno, il corpo del mio amico Manu lo trova la polizia: morto per droga. Lui tutto questo non l'ha vissuto..."

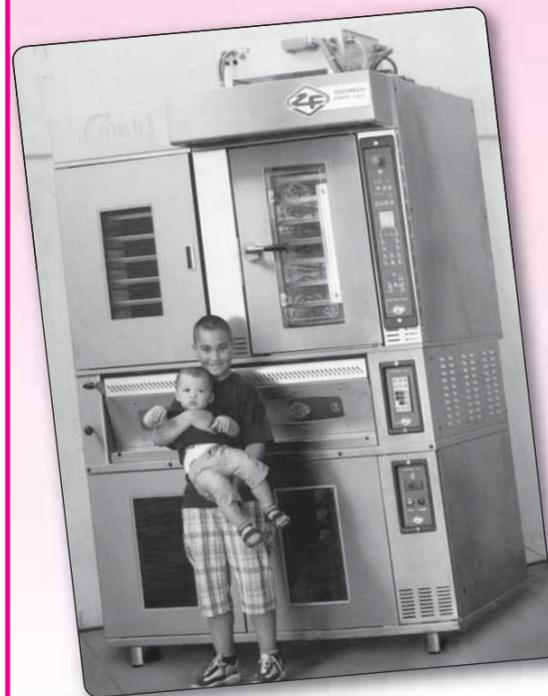
È il colpo di scena finale. Quel colloquio è stato solo immaginato, poiché uno dei due amici è stato, come tanti altri giovani, travolto dalla droga, dopo aver provato "la stanchezza della vita". La storia si tinge di tristezza e malinconia, che sono in parte contrastate dalle immagini sul grande schermo dei gol del Verona nel campionato trionfale. È davvero uno spettacolo che rappresenta bene la forza del teatro, intenso racconto della vita in tutti i suoi aspetti.

Complimenti ai due attori/registi Regattieri e De Manincor per un'idea ben pensata e ottimamente sviluppata.

Giovanni Biasi

# ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona  
Zona Artigianale San Pierino  
Tel. 045 6680068  
Fax 045 7350285  
www.zucchelliforni.it  
info@zucchelliforni.it

## CUSTOZA DI SOMMACAMPAGNA

# Prelibatezze e solidarietà

Iniziativa all'agrigelateria Corte Vittoria



Scorcio della gelateria

Domenica 19 febbraio l'AgriGelateria Corte Vittoria di Custoza (via valle Molini) in collaborazione col Comitato "Aiutiamoli a vivere" festeggia il broccetto con degustazioni di broccetti fritti e prodotti artigianali di Corte Vittoria (formaggi, salumi, cotechini e gelati). In caso di maltempo la manifestazione sarà effettuata la domenica successiva. Parte del ricavato della manifestazione sarà devoluto al Comitato "Aiutiamoli a vivere" di Custoza per l'accoglienza dei bambini provenienti dalla zona di Cernobyl (Bielorussia) durante l'estate per una vacanza di risanamento. (g.b.)

## BOVOLONE

# L'apicoltura per la salute dell'uomo e della terra

Interessante convegno alla Fiera agricola di San Biagio

Al convegno "Esperienze per una nuova agricoltura" alla Fiera di San Biagio veniva in mente la frase di Einstein: "Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita". Egli non è stato solo un genio della Fisica, ma anche una persona capace di un pensiero globale: aveva capito l'importanza delle api soprattutto per l'impollinazione, il trasporto dell'elemento maschile sugli organi femminili dei fiori, che permette la fecondazione, cioè la trasformazione del fiore in frutto. Senza questa operazione, in passato compiuta da molti insetti (qualcuno ricorderà i grossi "bombi" dai colori sgargianti, che ronzavano nelle nostre campagne fino agli anni '70, quando l'avvento generalizzato dei veleni chimici in agricoltura e la distruzione del loro habitat ne provocò la scomparsa...), oggi solo dalle api, non ci sarebbero frutti né le erbe commestibili. È ora dunque di riconoscere questo legame vitale tra l'uomo e le api, combattendo i nemici di questo prezioso insetto e favorendone l'insostituibile opera. Paolo Fontana ha detto che "prima della Varroa (parassita che provoca forti morie di api, ndr) c'erano sia api selvatiche che

domestiche (quelle "allevate" dagli apicoltori), dopo gli alveari selvatici sono quasi scomparsi, ed è finito anche quel positivo scambio genetico che rafforzava entrambe". La proposta è "ricreare piccoli apiari familiari diffusi sul territorio". Per questo può essere utile il nuovo tipo di arnia "Top bar". Altra emergenza per le api è la mancanza di fiori, a causa delle modificazioni del paesaggio, per la diminuzione dei prati, che "hanno più biodiversità di un bosco". Dunque, ha concluso Fontana, "seminiamo fiori, arbusti, piante nettariifere e facciamo gli apicoltori!". Un appello analogo è stato lanciato dal prof. Gianfranco Caoduro, della WBA (World biodiversity association, Associazione mondiale per la biodiversità), che ha fatto affermazioni sorprendenti: "Occorre proteggere la biodiversità locale. Il Veneto è la regione italiana più biodiversa; l'Italia è il paese più biodiverso in Europa!". L'agricoltore può operare in modo sostenibile, ripristinando la biodiversità. "La nostra associazione ha spiegato Caoduro - ha istituito il marchio BF (Biodiversity friend): l'agricoltore consapevole che coltiva in modo biologico e ricostruisce l'ecosistema avrà una certificazione importante, oggi ri-

conosciuta dal Ministero dell'Agricoltura italiano e dalla stessa UE, e gli permetterà di guadagnare il giusto vendendo prodotti di qualità. Questa certificazione crea inoltre nuovi posti di lavoro per giovani laureati". Affascinante il percorso guidato da Carla Sperotto, dell'Associazione italiana apiterapia. Si sapeva delle proprietà benefiche dei prodotti dell'alveare, ma non che il miele è anche antibatterico e cicatrizza le ferite. Si conoscevano l'azione energetica della pappa reale, l'alimento dell'ape regina, del polline (che stimola il sistema immunitario, le proprietà della propoli (antibatterica, antinfiammatoria), del veleno d'api (antidolorifico e antinfiammatorio), ma non che esiste anche il "pane delle api" (un "cocktail" di tutte queste sostanze), citato per la prima volta in un libro di prossima pubblicazione del maestro apicoltore Alessandro Pistoia. La notizia più curiosa è quella che in Slovenia si pratica anche un trattamento con l'aria dell'alveare, benefico per l'apparato respiratorio! L'ultima relazione è stata di Andrea Ranzi, dell'Associazione provinciale apicoltori, che ha presentato la banca dati informatica degli apicoltori prescritta dall'UE.

Giovanni Biasi

## VIGASIO

# I donatori Avis in crescita

I donatori di sangue dell'Avis di Vigasio sono tornati a crescere, dopo che per alcuni anni la sezione comunale segnava una tendenza negativa. Il dato è emerso dal bilancio dell'attività svolta dal gruppo, che il vicepresidente vicario Ezio Scappini ha illustrato all'assemblea sociale tenutasi al circolo pensionati in via Ugo Foscolo. «Sono orgoglioso di comunicare che sono stati ben 18 i nuovi donatori, consolidando un gruppo di 243 donatori attivi. Nell'anno 2015 sono state 483 le donazioni effettuate, con un aumento del 2,48 per cento rispetto al 2014». «Qualcuno penserà che l'aumento è poca cosa - ha proseguito Scappini - ma non dimentichiamo che per tre anni consecutivi segnavamo un andamento negativo». Il vicepresidente dell'Avis ha proseguito: «In occasione della conse-



Il Vice presidente della sezione Ezio Scappini illustra il bilancio Avis

gna della tessera personale questi nuovi donatori sono stati omaggiati con degli utili porta chiavi, opera di un bravo artista cesellatore. Non posso però dimenticare quei donatori che hanno ripreso a donare dopo qualche periodo più o meno lungo, sia per superate indisponibilità fisiche e personali, sia per un risvegliato spirito di amore ed

altruismo». Il valore della donazione è sollecitato da molte iniziative che vedono coinvolte, tra le altre, anche le scuole «al fine di far conoscere - ha concluso Scappini - e di sensibilizzare i ragazzi sull'importanza del nostro meraviglioso gesto di puro amore verso il prossimo».

S. Loc.

# Il calendario con i sorrisi della comunità

Dodici mesi con i volti e i sorrisi degli abitanti di una piccola comunità per accompagnare tutto un anno. È quanto contiene il calendario della comunità parrocchiale di Isolalta, frazione di Vigasio. Ogni mese le immagini dei momenti più significativi vissuti nel corso dell'anno appena concluso: dalle gite e pellegrinaggi a Roma, prima della chiusura della Porta Santa, ad Assisi, alla scoperta di Chiara e Francesco; alle feste per l'inizio dell'anno catechistico e al carnevale, dalle foto di gruppo degli animatori del coro, che ha compiuto venticinque anni, ai momenti felici vissuti dai ragazzi al cam-



po scuola svoltosi a Molveno, in Trentino, passando dai dieci bambini di quarta elementare che hanno celebrato la loro Prima comunione, a quelli della prima confessione. L'idea di don Flavio Bertoldi, parroco di San Pietro Apostolo, Isolalta, di stampare un calendario da tavolo sta riscuotendo apprezzamenti non solo tra i suoi parrocchiani, ma anche nelle comunità vicine.

**GleisFrei**  
COSTRUZIONI FERROVIARIE s.r.l.

Importante Industria Metalmeccanica  
delle Costruzioni e Riparazioni Ferroviarie

**CERCA**

personale qualificato da inserire  
nel proprio organico  
con assunzione immediata

Via 1° Maggio, 3 - 46039 VILLIMPENTA (MN)  
TEL. 0376 573056 r.a. - Fax 0376 573051  
www.gleisfrei.com

PUBLIREDAZIONALE

Cerchi un'alimentazione sana ed equilibrata?  
Vuoi abbassare il colesterolo o la glicemia?  
Sei uno sportivo e vuoi potenziare la tua prestazione?

**KEYUM**  
Nutrient solutions



PROVA IL METODO KEYUM ... Keyum è il metodo che elimina le diete. Comodo, semplice ed efficace, aiuta a dimagrire nel rispetto della salute e delle abitudini di sempre. Per raggiungere e mantenere un nuovo equilibrio senza rinunciare al piacere del cibo e al proprio benessere. Keyum è il cibo che ami, la forma che vuoi.



Attraverso una nuova metodica che coniuga scienza ed esperienza nel pieno rispetto della Salute e del Benessere, Keyum ti dà la possibilità di costruire un programma alimentare creato apposta per te; il nostro metodo ci permette di disegnare una routine che si adatta al tuo corpo, ai tuoi gusti e alle tue abitudini quotidiane, senza rendere uno stress il cambiamento alimentare.

Grazie alla consulenza di una commissione medico-scientifica il metodo KEYUM può adattarsi a qualsiasi esigenza, dimagrimento, benessere, patologie (sono presenti 18 patologie come per esempio colon irritabile, diabete insulino e non insulino dipendente, reflusso gastroesofageo, cardiopatie, ipertrigliceridemia, ipercolesterolemia, artrosi-artrite, ipertensione, ecc.), intolleranze-allergie (sono presenti 24 intolleranze-allergie come ad esempio celiachia, molluschi, crostacei, soia, uova, olio di oliva, ecc), stile di vita per vegani e vegetariani, piani alimentari per atleti amatoriali, agonisti, professionisti, o alla più comune esigenza di seguire un'alimentazione sana ed equilibrata, sempre adattandosi alle esigenze del cliente.

È il Cliente che indica al Professionista che utilizza il software KEYUM cosa desidera, consentendogli di mangiare sempre porzioni dignitose e non soffrire così la fame.

KEYUM ...FINALMENTE UN PROGRAMMA CHE SI ADATTA AL CLIENTE!  
Chiamaci e fissa un primo appuntamento per un'analisi antropometrica GRATUITA e SENZA IMPEGNO ALLO 0442 511 464



PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:  
**LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH**  
Via Pioppone, 6 - NOGARA (VR)  
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30  
mail: info@bio-research.it



ERBÈ

# “El Bottegòn” chiude dopo settant’anni

Ora in paese resta un solo negozio di alimentari

“El bottegòn”, lo storico negozio di generi alimentari, ma anche di frutta e verdura, a pochi passi dalla chiesa parrocchiale, alla fine del 2016 ha abbassato le serrande. Ora in tutto il territorio comunale resta un solo negozio di generi alimentari e nessun fruttivendolo fisso. “Abbiamo deciso di chiudere l’attività non tanto per il calo del lavoro, che invece si è sempre mantenuto su buoni livelli, ma per il fatto che i nostri due figli non hanno scelto di continuare a gestire il negozio” commentano un po’ rammaricati Giuliana Veronesi e il marito Mario Vanin. “La bottega di generi alimentari, con un settore dedicato alla gastronomia con cibi

cotti, ha aperto la sua attività nell’immediato secondo dopoguerra” racconta Giuliana, 61enne in pensione, che ha ereditato l’attività fondata da un pro zio al quale subentrarono poco dopo il papà Valentino Veronese e la mamma Antonietta. E qui c’è una storia nella storia. Il papà faceva di cognome Veronese, con la “e” finale” mentre la figlia Giuliana fa Veronesi “con la “i finale”, invece la sorella Elisabetta faceva di cognome Veronese come il papà. “Errori d’anagrafe. Figlie dello stesso padre, ma con cognomi diversi che ci hanno creato non pochi problemi con gli uffici pubblici” lamenta sorridendo Giuliana. Tornando al “bottegòn”... “Ricordo che mio padre da

giovane era stato garzone in una bottega di generi alimentari a Verona dove aveva acquisito una certa esperienza che poi gli servì quando subentrò allo zio”. Infatti con l’arrivo di Valentino “el bottegòn” fu trasformato ampliando notevolmente l’offerta di prodotti con l’aggiunta di frutta e verdura inserendo anche la figura della cassiera, una novità per il piccolo paese. Nel 1984 papà Valentino se ne andò e così toccò a Giuliana il compito di gestire in toto il negozio. A darle man forte intervenne il marito Mario, 64 anni ora in pensione, sposato alcuni anni prima, il quale dopo una carriera di oltre 20 anni nell’esercito si congedò, cambiò professione diventando “l’aiutante in

prima” della moglie nella bottega di generi alimentari. L’unico cruccio di Giuliana e Mario è che verrà a mancare questo tipo di servizio molto apprezzato non solo dalle persone anziane e sole, ma anche dalle giovani coppie. Nell’augurarsi che qualcuno subentri alla loro gestione, Giuliana e Mario vogliono pubblicamente ringraziare non solo i clienti, ma anche le due collaboratrici “che sono state per molti anni assai preziose per la nostra bottega. Grazie di cuore Donatella e Gina”.

Lino Fontana

Nella foto: Ai lati i titolari del “Bottegòn” con al centro Gina Daniela (a sinistra) e Donatella Savoncelli.



SALIZZOLE

## Raccolti 5.000 euro per i terremotati

Consegnati al sindaco di Norcia



Salizzole la solidarietà non conosce crisi. Raccolti 5.000 euro per le popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto lo scorso 24 agosto e nuovamente ferite il 26 e il 30 ottobre. Della somma raccolta, 3.901 euro provengono dal concerto musicale dei “T’ho trovato vocal group” svoltosi lo scorso settembre a cui si aggiunge il contributo di oltre mille euro offerto dal Comune di Salizzole. I fondi aiuteranno a ri-

costruire una scuola nel comune di Norcia (Perugia). L’assegno simbolico è stato consegnato al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, dal primo cittadino di Salizzole, Mirko Corrà, accompagnato dall’assessore al bilancio Angelo Campi, dal consigliere alle attività produttive Tiziano Mirandola, da Mauro Segala, responsabile della Protezione civile e Nicola Saggiore del Gruppo alpini di Salizzole (nella foto).

Ida Rella

NOGARA

## La storia di “Calimèro” pescatore della Bassa

Deve il suo soprannome al famoso pulcino di Carosello

Se dici “Cali”, abbreviazione di Calimèro, a Nogara, Gazzo e altri comuni del vicino Mantovano a molti viene in mente Graziano Remondini, un sessantenne nogarese così soprannominato, fin da ragazzo, per la sua somiglianza con il pulcino reso celebre da Carosello. Basso di statura, anche lui, come il pulcino della pubblicità, è di carnagione scura. Raccontare la sua storia, specialmente in questa parte della Bassa veronese ai confini col Mantovano, dove la pesca, grazie alla fitta rete di fossi e canali, ha sempre goduto di un’attenzione particolare, è come portare le lancette dell’orologio indietro nel tempo, quando le valli occupavano grandi spazi di territorio e l’economia che vi ruotava attorno era significativa per la sopravvivenza degli abitanti. Incontrato in un bar di Campalano, dove spesso si ritrova con gli amici per una partita a carte o a biliardo, racconta la sua storia davanti a un buon bicchiere: “Attirato dal mistero della valle, fin da piccolo ho appreso i segreti della pesca aiutando uno degli ultimi professionisti di Pradelle, chiamato el Mantoàn. Mi piaceva inoltrarmi nei canneti con



la barca, specie in autunno, quando le prime nebbie creavano un’atmosfera irreale, oppure nelle notti di luna piena, quando i colpi dei remi sull’acqua venivano alternati al gracitare delle rane”. In pochi anni Remondini, grazie alla pesca e alla cattura delle rane, si guadagnava già da vivere. “Ogni pomeriggio, dopo la scuola”, continua, “lo trascorrevi lungo il Tartaro o nei fossi vicino a Brancòn, dove abitava la mia famiglia. Catturavo i pesci in tutti i modi, anche con le mani, andandoli a scovare nei fondali melmosi, soprattutto in questa stagio-

ne, quando anguille, tinche e pesci gatto erano in uno stato di sonnolenza simile al letargo. Ricordo che a dodici anni, con i proventi della pesca, mi comprai il primo vestito”. Dopo il matrimonio Remondini si trasferisce a Maccacari, Sanguinetto e Villimpenta, dove abita da anni. Nonostante ciò, la maggior parte del tempo lo passa nei luoghi della sua giovinezza, visto che la pesca rimane una voce importante del suo reddito. “È vero – conclude – sono rimasto uno degli ultimi pescatori professionisti della Bassa veronese e mantovana. Purtroppo le cose non stanno andando molto bene per i danni causati alla fauna ittica da aironi, gamberi e siluri, senza dimenticare le complicazioni meteo. Nonostante ciò, faccio il possibile per soddisfare le numerose richieste di pesce fresco che mi arrivano da amici e conoscenti”. Nella sua lunga vita da “lupo di palude”, Calimèro ha vissuto anche momenti difficili: la leptospirosi contratta nel 1986; lunghe lotte con le guardie per azioni di bracconaggio, tanto che una volta, nel 1990, rimase per una mattinata intera nascosto in acqua.

Giordano Padovani

SORGÀ

## Buratto nominato Grand’ufficiale



Bruno Buratto

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito a Bruno Buratto, già commendatore, l’onorificenza di Grande ufficiale al merito della Repubblica. Buratto, classe 1937, invalido civile di guerra, fa parte dell’Ancri (Associazione nazionale combattenti e reduci) nella sezione di Bonferraro, dove è stato segretario fino al 1973 e poi presidente, carica che ricopre ancora oggi. Nel 1975 fu eletto consigliere provinciale Ancri, dal 2005 al 2008 vice presidente provinciale, poi vice presidente vicario fino al nuovo incarico di segretario provinciale Ancri per il periodo 2016-2019. Dal 1991 è segretario nazionale dell’Associazione insigniti onorificenze cavalleresche (Aioc), che ha sede a Verona. (li.fo.)

NOGARA

## L’attività del Centro aiuto vita

Il Centro Aiuto Vita di Nogara, che opera anche nei comuni di Erbe’, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Salizzole, Sorgà e Trevenzuolo ha avuto anche nel 2016 un suo ruolo importante per favorire la serena accoglienza nel sostenere le donne e le famiglie che vivono la gravidanza e la maternità in situazioni di disagio. Alcune cifre sono state snocciate in occasione della 39ª giornata per la vita che si è svolta domenica 5 febbraio in tutta Italia. Ebbene nel corso del 2016, nel centro nogarese, sono state

aiutate ben 98 famiglie di cui 32 nuove, mentre con 22 famiglie è stato concluso l’intervento, grazie alla risoluzione dei problemi o per l’età dei bimbi, indirizzandole ad altri gruppi. I bimbi nati nel 2016 sono stati 36 ed anche nei prossimi mesi del 2017 verranno portate a termine altre gravidanze. Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla disponibilità di volontari che in vari modi sostengono, offrono e rendono possibile l’attività del Centro Aiuto Vita.

Rina Avigni

## CASTEL D'ARIO

## Escursionisti.. "sconvolti"

Un nostro affezionato lettore casteldariense ci invia questa breve cronaca di una escursione in montagna che ha organizzato la scorsa estate con un gruppo di amici.

"Partenza in auto dal casello di Mantova nord, direzione Brennero con uscita Val Gardena. Percorsa la famosa Valle, ci siamo diretti verso il passo Sella. Parcheggiate le automobili, calzati gli scarponi, zaino in spalla e via per la "Forcella del Sassolungo" a 2.700 metri di quota. Poi grande discesa percorrendo lo spettacolare sentiero sul retto del rifugio "Toni Demetz" con arrivo al "Rifugio Vicenza". Breve sosta per uno spuntino al sacco, contro-salita sopra la Val Gardena e ritorno al passo Sella. Una bella escursione organizzata con il gruppo che l'ha apprezzata. La denominazione "Gli sconvolti"



è stata proposta da Elisa Turrin, viste le condizioni fisiche degli "escursionisti" ormai al limite. Una proposta che l'allegria compagnia ha approvato all'unanimità e all'unanimità ha deciso di eleggere Elisa presidente de "Gli sconvolti". Quest'anno sono in programma al-

tre escursioni e ci sono buone prospettive che il gruppo si allarghi mantenendo comunque il suo carattere allegro e scanzonato".

Dino Merlo

Nella foto: "Gli Sconvolti" al rifugio Vicenza con a destra l'organizzatore.

## CASTELBELFORTE

## Abitanti: aumentano gli italiani

L'aumento del numero degli abitanti continua. Nel 2008 erano 2.894 di cui 2.655 italiani e 239 stranieri pari all'8 per cento. Nel 2015 erano 3.221 di cui 417 stranieri. Alla fine del 2016 si contavano 3.247 abitanti di cui 2.829 italiani e 418 stranieri, pari al 13 per cento dell'intera popolazione. Sui 26 abitanti in più dell'anno precedente solo uno è straniero. I nati sono stati 27 (-7 sul 2015) il 33 per cento di essi (9) sono figli di coppie straniere. I morti sono stati 26 con un aumento di 11 unità pari al 73 per cento in più rispetto al 2015. Come sempre nessuno straniero. Alla fine il saldo naturale nati/morti è positivo per una sola unità. Lo scorso anno si ebbe un saldo naturale positivo di 19 unità. Gli stranieri presenti sono 418, in pari numero: 209 maschi e altrettante femmine. Di questi i minorenni so-

no 94 e gli stranieri nati in Italia 79. Le famiglie sono 1.302, di cui 1.158 italiane e 144 con intestatario straniero. La media di componenti per famiglia è di 2,44 per le italiane e di 2,90 componenti per quelle straniere. Le nazionalità presenti sono 38 provenienti da tutti i continenti esclusa l'Australia. Al primo posto gli africani con 159 cittadini; seguono gli europei UE con 124, gli asiatici con 103, poi gli europei extra UE 41 e 23 dalle Americhe. Tra gli stranieri i più numerosi provengono dalla Romania con 111 cittadini, Marocco 64, Senegal 47, India 38, Cina 32, Albania 21, Tunisia 16, Brasile 14, Guinea 13, Sri Lanka (Ceylon) 11, Ghana 10. Poi altre nazionalità con poche unità ciascuna come Malaysia e Nepal. I matrimoni celebrati in loco sono stati: 4 civili (6 nel 2015) e 2 religiosi (4 nel 2015). (I.f.)

## Toponomastica

a cura di Gianna Ferrari De Salvo

## Toponimi veronesi

Continua la nostra rubrica dei toponimi che traggono origine da nomi di persone:

**Affi** — Documentato nell'878 come *Affi* e *Affes*, e nel 1224 *Affio*. L'Olivieri ne ipotizza l'origine da un personale latino *Affius*.

**Albisano** (fraz. di Torri del Benaco) — Documentato come *Albisano* nel 1184; secondo l'Olivieri deriva dall'onomastico latino *Bisius*.

**Alcenago** (fraz. di Grezzana) — Attestato nelle forme *Ancenagus* nel 958, *Ančinagus* (1100) e *Alzenago* (1190), deriva dal nome latino *Accenna*. Il nome del paese, localmente *Senàgo*, ha dato origine al cognome di una nobile famiglia che nel Quattrocento vantava cospicui possedimenti a Cerea.

**Alpo** (fraz. di Villafranca) — La località, già attestata nel 1084, riflette il nome *\*Alpo* del probabile primo abitante che si stabilì nella zona. L'Olivieri lo colloca tra i nomi personali dell'età romana rimasti alla loro forma primitiva.

**Arbizzano** (fraz. di Negrar) — Citato come *Albutiano* nell'844, *Albiçani* nel 1217, ricorda una proprietà fondiaria appartenuta a certo *Albucius*, un colono romano.

**Ca' di David** — La prima testimonianza documentata risale al 1251, quando viene menzionata la *Domus illorum de Davijs* o *Domus Daviorum* ovvero *casa dei Davi*, cioè una *ca'* («casa colonica») appartenente alla famiglia Davi. Intorno al XV secolo venne aggiunta una *d* finale per cui divenne Ca' di David, ma la forma *Davi* (senza *d* finale) fu utilizzata sporadicamente nei documenti e nelle mappe catastali fino al 1792. Ancora oggi nella parlata locale è *Cadidai* e *Caidai*.

**Badia Calavena** — Menzionata nel 1111 come *Calavena*, per il linguista G. Rapelli l'origine di tale voce, a causa del caratteristico suffisso *-ena* (frequente nella toponomastica etrusca), va individuata nell'etrusco. Pare trattarsi di una formazione aggettivale significativa «spinosa, piena di rovi». L'Olivieri, invece, lo derivava dal perso-

nale latino *Calavius*. La badia (= abbazia) fu fondata nel 1040.

**Cazzano di Tramigna** — Toponimo attestato nel 1196 come *Caçano*, deriva dal personale latino *Cattius* significante «podere di Cattius». **Tramigna** è il nome del fiume che nasce nei pressi del paese e denomina la vallata che è attestata come *Valle Treminianense* (1039), *Valle Tremenia* (1125), *Valle Tromenia* (1176), dal latino *\*terminea* da *termen*, vale a dire «termine, segno di confine».

**Cisano** — Attestato come *Cisiano* nella bolla di Eugenio III del 1141. Si tratta di un termine romano derivato dal gentilizio *Cisius*.

**Gargagnago** (fraz. di Sant'Ambrogio di Valpolicella) — Toponimo con suffisso celtico, va ricondotto al gentilizio latino *Calcanius*. Nelle attestazioni del 1213 e 1396 è *Galgagnago*.

**Illasi** — La prima testimonianza della località risale all'883 nella forma *Illaso*. Potrebbe riflettere il nome di persona *Gelasius*, mutato poi in *Jelasiu* e successivamente in *Jilasio* e *Jilaso*.

**Lugagnano** — Derivante da un latino *\*Lucanianus*, starebbe ad indicare un podere di cui era proprietario certo *Lucanus*.

**Magnano** (fraz. di Buttapietra) — Per l'Olivieri si tratta di un toponimo che riconduce al personale latino *Magnius* o *Manius*. In questa località il 5 aprile 1799 si svolse una battaglia che segnò un grande successo per la coalizione austriaca, mentre per i Francesi si avviò la ritirata dall'Italia.

**Marano di Valpolicella** — Sembra trarre origine dal nome personale latino *Marius*. Quanto allo specificativo *Policella*, attestato come *Pulliscella* nel 1177 e *Pulicella* nel 1276, deriva da un diminutivo della voce dialettale veronese *poli*, cioè «cumuli di ghiaia o sabbia, abbandonati lungo i fiumi e coperti di vegetazione arbustiva». In Italia si contano altre nove località denominate Marano.

(continua)

## LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C.Post. 101 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

## Ho chiuso con il dolore nel cuore

Dopo avere avuto il negozio in centro a Castel d'Ario per 20 anni e per altri 5 anni in Via Trieste, con una tristezza nel cuore indescrivibile mi sono deciso a chiudere il punto vendita (Sps) di Via XX Settembre, 3 alla fine dello scorso anno. Sicuramente sono uno dei pochi che chiude nonostante la continua crescita che ci viene comunicata da giornali e televisioni, diranno in tanti, oppure diranno che la colpa è mia per i più svariati motivi, nonostante i 25 anni di attività. Ringrazio tutti i clienti che hanno contribuito nel corso degli anni a tenere aperto il negozio e devo ammettere che non avrei mai pensato di ritrovarmi alla mia età a dovere chiudere un'attività che si occupa di tecnologia.

È stata una decisione molto meditata e sofferta, ma purtroppo è impossibile mantenere aperta una attività senza usare metodi non leciti.

Pierluigi Fregna  
Castel d'Ario (Mn)

## Il gatto del principe Corsini

Il mio carissimo e simpatico amico Ubaldo Tofanelli, che purtroppo ci ha lasciato da poco, mi ha raccontato che il Principe Corsini, con la mediazione di alcuni suoi amici residenti in Umbria, l'aveva contattato per offrirgli un impiego, avendo lasciato quello avuto in precedenza in Piemonte presso i Marchesi di Gabbiano, grandi proprietari terrieri imparentati con gli Agnelli e con casa Savoia. Il Principe lo ricevette a Todi, dove risiedeva.

Gli aveva temporaneamente messo a disposizione una comoda residenza nel cuore di quella meravigliosa cittadina dell'Italia centrale. Le condizioni che gli offriva erano decisamente ottime per alcuni aspetti, un po' meno per altri, come mi accingo a riferire. Oltre allo stipendio previsto dal contratto nazionale impiegati della agricoltura, avrebbe potuto godere con la sua famiglia di una bella e comoda abitazione, situata in una delle più famose piazze d'Italia e del mondo. Inoltre avrebbe avuto persino il rimborso delle spese per i generi alimentari. Il Principe aveva fatto costruire per le numerose aziende che possedeva nella valle del Tevere uno di quei "laghetti collinari" che soprattutto in quegli anni si andavano diffondendo nelle ragioni appenniniche.

Il livello delle acque lacustri era regolato in quegli invasi secondo i fabbisogni delle coltivazioni con appositi meccanismi azionati elettricamente, che agivano sulle saracinesche delle dighe facendole scorrere in su e in giù. Ma proprio in quei giorni il meccanismo nel laghetto del Principe si era inceppato e Ubaldo pensò di cercarne la causa immergendosi coraggiosamente in costume da bagno a monte della paratia che non si muoveva più. Fu così che scoprì che un grosso gatto nero morto era rimasto impigliato nella guida di scorrimento. Ubaldo riuscì con faticose manovre subacquee a rimuovere quell'ostacolo ripristinando ap-

pieno il funzionamento, con soddisfazione dell'illustre proprietario. Ma Ubaldo aveva compreso dai discorsi dello stesso che egli avrebbe dovuto in qualche modo essere un po' - o tanto - a disposizione dell'intera famiglia principesca, accompagnandone con la macchina i figli a scuola o alla stazione, per andare poi a riprenderli e riportarli a casa, anche nei giorni festivi, se necessario, e in qualsiasi ora del giorno e della notte. Tutto ciò al mio amico, toscano verace, "non garbava" in alcun modo, per cui comunicò al principe Corsini che non accettava di lavorare alle sue dipendenze anche per svolgere mansioni estranee ai suoi obblighi di dirigente agricolo e si trasferì in provincia di Verona, dove trovò una sistemazione di suo gradimento, che mantenne fino oltre l'età della pensione. Evidentemente un'epoca con i suoi usi e costumi, legata ad un passato ancora abbastanza vicino a noi, stava definitivamente tramontando. Senza rimpianti.

Renato Rossignoli  
Isola della Scala (Vr)

## Un'occasione da non perdere

Gentile direttore sono un'affezionata lettrice del vostro giornale. Purtroppo ho notato che il numero di gennaio è uscito con 6 pagine anziché le 8 classiche. Penso non sia dovuto a carenza di argomenti bensì a mancanza di pubblicità, che vedo ridotta sempre più all'osso. Questo è un brutto segno perché vuol dire che i commercianti e le attività locali perdono l'occasione di investire su questo periodico, veicolo d'informazione su fatti che altri giornali tendono ad ignorare e per questo mi piace!

Mi auguro per voi che imprenditori e negozianti colgano il mio invito a sostenere La Voce diventandone inserzionisti perché credo che questo mezzo sia ancora efficace per rimettere in moto l'economia locale nonostante l'evento Internet. Insomma, un'occasione da non perdere.

L. M.  
Bovolone

LA VOCE  
del Basso Veronese  
EDITRICE

## Fondatore:

Antonio Bizzarri

## Direttore Responsabile:

Lino Fontana

## Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

## Amministrazione:

Franca Zarrantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

## Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

## Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

per l'estero € 30,00